

**Società** Uno su quattro ha genitori non sposati e ora è poco tutelato

# La legge che rende fratelli i figli delle coppie di fatto

Sì in commissione, risolverà i problemi ereditari

MILANO — Il Parlamento ci riprova. Riprova a dire che i figli sono figli. Punto. E che non importa da chi sono nati, se da genitori sposati, conviventi, che si sono visti una volta sola, che sono imparentati tra di loro o se sono stati adottati... In qualunque caso, sono figli. Ed è a loro che bisogna pensare, non agli adulti.

Oggi, infatti, i figli non sono «perfettamente» uguali: figli naturali (nati da genitori non sposati tra di loro) e figli adottivi non hanno le spese parentele di quelli legittimi. Hanno le parentele «in linea diretta» (genitore-figlio), non quelle «collaterali» (esempio, nipote-zio). Traducendo: hanno un papà e una mamma ma non una zia o uno zio.

Con una conseguenza paradossale: che, per la legge, due bambini nati dagli stessi genitori non convoluti a nozze non sono fratelli, perché quella tra fratelli è una parentela collaterale.

Le conseguenze non sono di poco conto. Per esempio,

quando i genitori si separano. Perché i Tribunali a cui ci si deve rivolgere sono due diversi: ordinario per i figli legittimi, dei minorenni per quelli naturali. Ma, sottolinea Anna Galizia Danovi, avvocatessa e presidente del Centro per la riforma del diritto di famiglia, mentre i provvedimenti emessi dal Tribunale ordinario sono eseguibili automaticamente, lo stesso non è per quelli dei Tribunali dei minorenni. Significa che se un genitore naturale non paga il mantenimento, proteggerne il figlio è più difficile.

Notevoli i problemi in tema di eredità. Figli naturali e legittimi sono sostanzialmente trattati allo stesso modo riguardo ai genitori e in una certa misura ai nonni. Non nella linea collaterale. Tanto è vero che «i fratelli naturali, se uno dei due muore, non ereditano l'uno dall'altro se ci sono altri parenti legittimi entro il sesto grado — dice Maria Dossetti, giurista —. In sostanza, vengono prima solo dello Stato».

Tante differenze che pesano, anche considerando che

il tema tocca un numero di minori in crescita esponenziale: un bambino su quattro nasce da coppie non sposate, il doppio di 10 anni fa.

Per questo da tempo si spinge perché il Parlamento legiferi. E la scorsa settimana è stato fatto un passo avanti: la commissione Giustizia del Senato ha approvato un disegno di legge che elimina ogni differenza. Secondo Maria Alessandra Gallone, senatrice pdl relatrice del provvedimento, il disegno di legge arriverà in aula del Senato entro un paio di settimane per poi passare alla Camera. «Sono fiduciosa», dice la senatrice.

La Camera aveva approvato un anno fa un provvedimento in questo senso, ma il Senato lo ha modificato e per questo dovrà essere nuovamente varato. Il cambiamento più rilevante introdotto dal Senato riguarda proprio il Tribunale di competenza: ha stabilito che d'ora in avanti sarà per tutti quello ordinario. «I Tribunali ordinari sono più numerosi di quelli dei minorenni, sono distribuiti

su tutto il territorio e hanno un rito migliore», dice Maria Alessandra Gallone. Bene il Tribunale ordinario, anche se meglio sarebbe, secondo Danovi, avere un Tribunale della famiglia.

Ed è a questo che sta lavorando il Senato, con un disegno di legge del quale è relatrice l'ex sottosegretario alla Giustizia, Maria Elisabetta Alberti Casellati.

«Speriamo che il Parlamento parifichi in via definitiva figli naturali e legittimi — conclude Danovi — perché si va a sanare un problema di enorme rilevanza sociale. La società italiana è come divisa in due: una gran parte ritiene ancora che la famiglia sia quella fondata sul matrimonio con i diritti e i doveri che ne derivano, anche se con una minor consapevolezza di un tempo di dover portare avanti un progetto comune a tempo indeterminato tra un uomo e una donna. Ma sempre più si assiste a una "fuga dal matrimonio" di cui bisogna prendere atto».

**Maria Silvia Sacchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il nodo

Oggi per i «naturalisti» non viene considerata valida la parentela «collaterale»

## Il tribunale

A pronunciarsi, con il nuovo provvedimento, sarebbe sempre il tribunale ordinario

**Le differenze****La legge attuale**

Secondo la legge attuale i figli naturali (cioè nati da genitori non sposati tra loro) e quelli adottivi, diversamente da quelli legittimi, hanno le parentele in linea diretta (cioè genitore-figlio) ma non quelle collaterali, cioè non hanno zii e non risultano fratelli tra loro. Se i genitori si separano, figli naturali e legittimi devono rivolgersi a due Tribunali diversi: ordinario per i legittimi, dei minorenni per i naturali, con diverse modalità di esecuzione dei provvedimenti. In caso di eredità, i fratelli naturali non ereditano l'uno dall'altro se ci sono altri parenti legittimi entro il sesto grado.

**La proposta**

La commissione Giustizia del Senato ha approvato un disegno di legge che elimina ogni differenza tra figli naturali e figli legittimi e stabilisce che, per tutti, il Tribunale di competenza è quello ordinario. Entro due settimane il ddl dovrà passare al vaglio del Senato, per poi approdare alla Camera.